

La soluzione di Alisea: con RemotAir ambienti di lavoro sanificati Con l'intelligenza artificiale aria più salubre

LUIGI MERANO

Il Covid ha cambiato profondamente le nostre vite, abitudini e pure i nostri modi di pensare. Tralasciando per un attimo tutti gli aspetti negativi che l'emergenza sanitaria ha prodotto, vogliamo sottolineare ciò che di positivo sta procurando nel quotidiano: ci ha portato a riscoprire l'importanza e il valore dell'aria che, specie durante il lockdown, abbiamo cominciato ad apprezzare. Già perché noi siamo l'aria che respiriamo. E la qualità dell'aria - sia quella atmosferica sia quella interna alle nostre abitazioni e/o uffici - è assolutamente fondamentale per la nostra salute. E tutto questo l'avevamo quasi dato per scontato o forse, addirittura dimenticato.

Se dell'inquinamento si era cominciato a parlare negli anni '70 quando i fumi delle fabbriche combinati a quelli delle auto iniziavano a intossicare le nostre città, ecco che dopo gli anni delle domeniche a piedi e le prime forme di politiche ambientaliste tutto pian piano è passato nel dimenticatoio. Ma la pandemia ci ha fatto tornare alla dura realtà facendoci capire che l'aria è una sorta di assicurazione per la nostra esistenza futura.

Del resto, al di là del Covid e dei contagi aerei, i dati raccolti negli anni a livello mondiale avrebbero dovuto già farci preoccupare: nel 2020 sono stati 6,7 milioni i morti per inquinamento atmosferico. Ma non è solo l'in-

quinamento esterno il problema visto che c'è da considerare anche quello *indoor*, all'interno delle abitazioni e degli uffici. Per cui ogni anno muoiono 800mila persone (in Italia sono 30mila) a causa di impianti aeraulici poco sanificati o malfunzionanti.

Gli impianti aeraulici - ossia quelli di climatizzazione e/o areazione - possono infatti essere veicoli di trasmissione di virus, batteri e muffe che, nel lungo periodo, possono dare problemi respiratori. Da una ricerca italiana durata cinque anni e portata avanti in sinergia con aziende tecnologiche e alla collaborazione dell'Università di Pavia e del Politecnico di Milano, è nato RemotAir, un sistema rivoluzio-

nario, basato sull'Intelligenza artificiale che «può cambiare il paradigma di come le persone si interfacciano con i sistemi di trattamento dell'aria» racconta Andrea Casa, giurista ed igienista aeraulico ma anche presidente di Alisea, azienda che ha brevettato il prodotto. Un sistema che con un monitoraggio intelligente, da remoto, è in grado di tutelare e proteggere la salute degli nostri ambienti quotidiani.

«Il problema nasce dal fatto che gli impianti aeraulici, fisiologicamente, si contaminano e, se poco controllati e sanificati, possono trasportare muffe e batteri» sottolinea Casa, «un fatto largamente sottovalutato fino all'esplosione della pandemia. Da allora la per-

cezione del mondo è cambiata e si è compreso quanto possano diventare pericolosi per la salute».

La peculiarità e il vantaggio competitivo di RemotAir è che è in grado di tutelare al meglio la nostra salute anche dal Covid visto che, coi suoi sensori interni, mette a disposizione non una foto statica dell'impianto ma un video lungo 365 gg l'anno. Cosa che permette di intercettare subito la contaminazione per poi avviare una sanificazione più precisa e meno invasiva.

«La nostra ambizione» conclude il presidente, «è cambiare per sempre e in meglio il modo di lavorare degli addetti del settore garantendo a tutte le persone sia in casa sia sul lavoro di avere un'aria più salubre e sicura».